



Federazione Lavoratori della Conoscenza - CGIL

Università degli Studi di Roma Tor Vergata

<http://www.uniroma2.it/cgil/index.html>

alle Lavoratrici e ai Lavoratori dell'ateneo

Perchè mettere in contraddizione impegno contro la guerra, solidarietà e difesa dei diritti dei lavoratori?

Un chiarimento in merito alla gestione dei fondi della commissione attività sociali.

Crediamo poco opportuno generare polemiche e divisioni tra quanti condividono come comuni obiettivi l'opposizione alla guerra, la difesa dei diritti dei lavoratori, la solidarietà internazionale con le vittime di guerre. Lo diciamo in modo non formale. Proprio per questo vogliamo rispondere al messaggio di Alessandro Di Meo responsabile di "Un Ponte per..." la Jugoslavia.

Se ci confrontiamo senza pregiudizi o diffidenze è inevitabile giungere a un chiarimento che forse può rafforzare nel nostro ateneo l'iniziativa per la pace, la tutela dei lavoratori la trasparenza amministrativa.

Alessandro Di Meo ci imputa di scegliere il terreno della burocrazia e la difesa dei piccoli orticelli di potere da coltivare. Non replichiamo a questa che ci pare una critica del tutto ingiustificata: chiediamo solo di non fare lo stesso. *Di non ridurre la solidarietà a fatto burocratico e a strumento per la creazione di piccoli orticelli di potere.* Senza costruire complicate polemiche tra noi chiariamo i fatti e gli obiettivi:

Vogliamo riaffermare l'autonomia dei lavoratori nel costruire solidarietà e impegno contro la guerra.

Per questo siamo contrari a una gestione burocratica della solidarietà che non valorizza la scelta e l'iniziativa volontaria dei singoli. Consideriamo l'impegno di "Un Ponte per" fondamentale non solo per la propria attività solidale ma per il contrasto alla cultura della guerra come strumento per risolvere i conflitti internazionali e la logica della guerra preventiva. In questo impegno molte altre associazioni come *Emergency* o *Medici Senza Frontiere* o il *Consorzio Italiano di Solidarietà* svolgono un impegno che coniuga opposizione alla guerra e solidarietà concreta: a loro sostegno non servono solo fondi ma iniziative che sulla raccolta di fondi mobilitino le coscienze e facciano crescere l'opposizione alla guerra. La nostra richiesta va in questa direzione e siamo convinti che l'associazione "Un Ponte per" condivida questa impostazione.

Vogliamo conquistare una gestione trasparente e coerente delle risorse dell'Ateneo.

Qualunque sia la finalità crediamo sia nostro dovere vigilare sull'uso dei fondi dell'ateneo destinati ai lavoratori e non solo. A questo proposito leggiamo che il Decreto Rettorale (prot. n. 3029/2004 del 27.10.2004) non solo stanziava euro 2.805,00 a favore del Centro Sportivo Junior Tennis struttura presso la quale hanno fruito di n. 2 settimane del servizio soggiorni estivi 17 bambini jugoslavi, ma anche euro 5.475,59 a favore dell'associazione "Un Ponte per".

Per chiedere all'Amministrazione una gestione trasparente e corretta del bilancio è necessario che ci sia certezza dell'uso delle risorse.

Il sostegno a iniziative di solidarietà è cosa diversa da quella quota di salario differito o da quelle risorse destinate all'erogazione di servizi ai lavoratori. L'ospitalità di bambini profughi dalla Jugoslavia è altra cosa dalle risorse per l'accesso ai servizi da parte dei lavoratori. Mettere queste due esigenze l'una contro l'altra è miope e pericoloso. Mischiare le due cose vuol dire fare confusione tra i diritti a servizi e sostegni sociali, con iniziative di solidarietà. I diritti dei lavoratori sono altra cosa dal sostegno alle vittime della guerra. Distinguere le due cose crediamo aiuti a difendere un'idea dello stato sociale non residuale (come i panettoni natalizi) e un'idea della solidarietà non burocratica e istituzionale basata sulla volontarietà e sulla chiarezza dell'opzione contro la guerra.

E' inutile creare polemiche tra chi è schierato dalla stessa parte, chiediamo a tutti e tutte di costruire uno sforzo unitario nella vertenza da costruire con l'Amministrazione sul salario e sul governo delle risorse dell'ateneo . Chiediamo a tutti e tutte un sostegno reale alle organizzazioni che costruiscono solidarietà e cultura di pace. Senza confusione.

Roma, 9 giugno 2005

FLC CGIL Tor Vergata